



Il Sindacato.

Comunicato stampa
Sindacato Unia Ticino e Moesa
Lugano, 21 settembre 2015

Il Cnl nel ramo delle apparecchiature elettriche va rinnovato: Unia scrive al Governo

Per scongiurare un'importante riduzione dei salari minimi, il Contratto normale di lavoro (Cnl) nel ramo delle apparecchiature elettriche in vigore dal 2014 deve essere rinnovato. Preso atto della posizione espressa dalla maggioranza della Commissione tripartita in materia di libera circolazione delle persone, contraria a un suo prolungamento, il sindacato Unia Ticino invita il Consiglio di Stato a promuovere un incontro tra le parti sociali che favorisca un'intesa per il mantenimento di questo strumento essenziale.

In una lettera trasmessa oggi allo stesso governo cantonale, Unia fornisce una serie di dati e di elementi che dimostrano come un mancato rinnovo del Cnl produrrebbe un abbassamento dei salari nel settore.

Si citano in particolare i casi concreti di tre aziende che hanno già messo in atto provvedimenti preventivi per abbassare i minimi retributivi al di sotto della soglia dei 17,30 all'ora previsti dal Cnl. Un'operazione che si tradurrebbe con un alleggerimento della busta paga per circa 600 lavoratrici e lavoratori a partire dal 2016.

Ciò a partire da un contesto in cui già si registra un numero importante di infrazioni al Cnl, sicuramente superiore a quello indicato nel rapporto dell'Ispettorato del lavoro trasmesso alla Tripartita: i conteggi salariali in possesso del sindacato dimostrano come in alcune realtà industriali del settore si paghino addirittura salari di 10 franchi lordi all'ora.

Nella lettera si fanno anche i nomi di aziende che, per sfuggire all'applicazione del Cnl, hanno arbitrariamente modificato il cosiddetto "Codice Noga" (una nomenclatura delle attività economiche che permette di classificare -a fini statistici- le imprese in base alla loro attività economica principale, ripartendole in gruppi rappresentativi e unitari).

Unia ricorda infine al Consiglio di Stato come la posizione delle associazioni padronali, di Aiti in particolare, contro un rinnovo del Cnl sia viziata da un pregiudizio generale nei confronti dello strumento stesso del salario minimo. Uno strumento per combattere il dumping ritenuto per contro necessario dalla maggioranza della popolazione ticinese, che lo scorso giugno ha approvato in votazione popolare l'iniziativa "Salviamo il lavoro in Ticino".

Sindacato Unia
Dipartimento della Comunicazione